Focus

● Valter Rossi

Dall'algoritmo al presepe

Un'umanità magnifica



In *Magnifica Humanitas* di papa Leone XIV, la culla di Betlemme si confronta con l'orizzonte digitale e l'infinito di Dio si fa volto reale, non astrazione cibernetica. «Là dove l'umanità corre il pericolo di smarrire il proprio volto, noi cristiani alziamo gli occhi verso il Dio che si è fatto carne, sapendo che "solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo". Questa magnifica umanità in Gesù Cristo diventa la Via, la Verità e la Vita». (MH 1)



Come si sta trasformando la comprensione della Incarnazione nel tempo del post-umanesimo?

Un Cambiamento d'epoca: dalla Stanchezza alla Speranza

Viviamo immersi in un contesto culturale e sociale in rapidissimo mutamento, una transizione così profonda e pervasiva da essere definita a tutti gli effetti un **"cambiamento d'epoca"**. Questa radicale trasformazione tocca da vicino la vita dei nostri ragazzi, delle loro famiglie e, di riflesso, l'azione pastorale delle nostre comunità parrocchiali. Nel proporre l'iniziazione cristiana, molti operatori avvertono oggi una stanchezza di fondo, un senso di inadeguatezza che rischia di farci oscillare continuamente *"tra il lamento e la nostalgia"*, con il pericolo di limitarsi a **ripetere passivamente forme del passato** che dicono ormai ben poco al presente e al futuro.

È proprio in questa fatica quotidiana che risuonano con forza profetica le indicazioni dei recenti Orientamenti per l'Iniziazione Cristiana del 2024, di mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino, che invitano a rimettersi in cammino con speranza rinnovata, puntando decisamente all'essenziale. Ma come si connettono queste linee di rinnovamento catechistico con la grande sfida dell'era digitale e dell'Intelligenza Artificiale?

La risposta risiede nello straordinario magistero sociale offerto da Papa Leone XIV nella

Lettera Enciclica ***Magnifica Humanitas*** (15 maggio 2026). Il Santo Padre ci offre una formidabile chiave di lettura: promuovere un **umanesimo tecnologico** cristiano che rimetta al centro la dignità ontologica della persona, contrastando la tentazione di ridurre l'essere umano a un semplice dato statistico o a un ingranaggio della massima prestazione.

Il Mistero dell'Incarnazione: Il Verbo si fa Carne, non Algoritmo

Al cuore del tempo natalizio e dell'intera riflessione dell'enciclica sta il mistero dell'**Incarnazione**. In un'epoca in cui correnti culturali come il transumanesimo e il postumanesimo colonizzano l'immaginario collettivo, promettendo una salvezza puramente tecnica, un'esistenza disincarnata o un'illusoria rimozione di ogni limite creaturale, la fede cristiana risponde puntando gli occhi sulla **mangiatoia di Betlemme**. Dio non ha salvato l'umanità inviando un messaggio virtuale o attraverso una proiezione intangibile, ma facendosi carne reale, vulnerabile e povera.

Il mistero del Verbo incarnato impedisce radicalmente di svalutare la corporeità e la realtà empirica. Nel presepe contempliamo un Dio che si manifesta in un **volto umano** che chiede di essere guardato con cura e tenerezza. Contro un'Intelligenza Artificiale capace di simulare empatia e comunicazione ma priva di un cuore che ama e soffre, il Natale riafferma la centralità delle relazioni vive e fisiche. Papa Leone XIV usa la potente immagine biblica della scelta epocale tra due città: innalzare una nuova **Torre di Babele** (caratterizzata dall'autosufficienza tecnocratica, dall'omologazione che cancella le differenze e dal profitto che scarta i più deboli) o metterci pazientemente a lavorare uniti per ricostruire le mura della convivenza fraterna, come fece Neemia a **Gerusalemme**, ricomponendo i legami sociali prima ancora delle pietre.



Iniziazione Cristiana e Primo Annuncio: Parole, Segni, Legami

Questa visione antropologica investe in pieno l'azione catechistica. Diventare cristiani non è l'assimilazione intellettuale di nozioni o l'adesione a un codice di regole esterne, bensì l'incontro trasformante con una Persona viva, Gesù Cristo. Come richiamano gli Orientamenti del 2024, l'iniziazione cristiana è un **tirocinio di vita credente** che si sviluppa lungo tre dimensioni fondamentali che si richiamano l'una con l'altra: *esperienze graduali di ascolto della Parola, esperienze di preghiera e celebrazione liturgica, ed esperienze di fraternità e servizio comunitario*. È l'apprendistato delle parole, dei segni e del modo di stare insieme nella Chiesa e nel mondo.

Nell'era dell'iperconnessione e della frammentazione digitale, che erode l'attenzione dei nostri ragazzi e li espone precocemente a dinamiche commerciali e algoritmi invasivi (con provate ricadute negative su sonno, socialità e regolazione emotiva), il catechismo non può rimanere neutrale. L'enciclica auspica una forte **alleanza educativa** tra famiglie, scuola e comunità ecclesiale per promuovere una vera *"igiene dell'attenzione"*. Educare all'uso dell'Intelligenza Artificiale significa innanzitutto insegnare ai ragazzi a **decidere quando e per cosa non usarla**, incoraggiandoli a fare periodicamente un salutare **"digiuno dall'IA"**. Solo proteggendo gli spazi del silenzio, dello studio approfondito e delle relazioni reali possiamo custodire la libertà interiore e far scoccare nei giovani la scintilla delle domande profonde sul senso della vita.

Il Magnificat: Una Bussola Spirituale e Geopolitica

Non possiamo, infine, omettere la conclusione dell'enciclica incentrata sul **Magnificat**, il canto profetico e rivoluzionario di Maria. Il Papa ci esorta a non guardare il progresso tecnologico con gli occhi dei grandi monopoli digitali o dei potenti della terra, bensì ad «*acquisire un punto di vista diverso per guardare il mondo dal basso*», con gli occhi di chi soffre e di chi è escluso.

La catechesi deve educare a smascherare le **nuove schiavitù digitali**: il colonialismo estrattivo dei dati sanitari e genetici dei popoli più fragili, lo sfruttamento minerario dei bambini per l'estrazione delle terre rare necessarie ai chip dei nostri dispositivi, e il lavoro precario e invisibile degli etichettatori di dati.

Il Natale e il Magnificat ci chiamano a essere custodi corresponsabili, orientando la tecnica alla giustizia sociale e alla pace.

Percorsi laboratoriali per operatori e animatori

Tre proposte operative

Queste schede sono pensate per la formazione dei catechisti e dei giovani animatori d'oratorio nel tempo d'Avvento.

Introduzione spirituale per il coordinatore o il parroco

«Carissimi catechisti, prima di iniziare il lavoro pratico, facciamo silenzio. Spesso davanti al mondo digitale in cui i nostri ragazzi sono immersi proviamo smarrimento. Ci chiediamo: come annunciare *il Vangelo a chi confonde la realtà con uno schermo? La risposta della Magnifica Humanitas non è demonizzare lo strumento, ma* ***custodire l'uomo****. Il Natale è il mistero del Dio che si fa carne: Dio non ci ha salvati con un messaggio virtuale o con un algoritmo perfetto. Ha scelto un corpo, un volto da guardare negli occhi, delle mani da stringere. Ha scelto la carne, non il pixel. Il presepe ci costringe a guardare in basso, verso una mangiatoia, e a riscoprire le relazioni reali. Nessuna macchina potrà mai sostituire lo sguardo d'amore di un catechista o l'accoglienza di una comunità viva».*

SCHEDA OPERATIVA 1

Dal pixel al presepe

Obiettivo: Riscoprire la concretezza delle relazioni umane (il "volto") contro l'immaterialità dei dati, integrando la tecnologia come strumento sussidiario e non come fine assoluto dell'attenzione.

Tempo stimato: 45-60 minuti.

Destinatari: Catechisti, animatori, educatori.

Materiali: Uno o più smartphone per gruppo, materiali poveri di riciclo (cartone, stoffa, bicchieri di carta, elementi naturali come rametti e foglie, creta o plastilina), forbici, colla e nastro adesivo.



La sfida pratica

I partecipanti, divisi in piccoli gruppi, devono realizzare una rappresentazione tridimensionale di una scena del Natale (es. la Natività, l'annuncio ai pastori, il cammino dei Magi) utilizzando *esclusivamente* i materiali fisici a disposizione.

Regola tassativa: lo smartphone deve essere integrato nell'opera, ma solo con una funzione di *servizio concreto* (es. come punto luce per la mangiatoia, per proiettare uno sfondo stellato animato, o per riprodurre una traccia audio di sottofondo). Non deve mai diventare l'elemento centrale di distrazione o isolamento.

Domande per il confronto in gruppo

- **L'esperienza fisica:** Come è stato collaborare usando le mani e materiali fragili? Cosa cambia quando tocchiamo con mano la fragilità rispetto all'interfaccia levigata di uno schermo?
- **Lo smartphone come servitore:** Nel presepe creato, il telefono è rimasto un mezzo o è diventato il fine? Come possiamo educare i ragazzi a trattare i dispositivi come servitori della loro creatività e non come padroni del loro tempo?
- **Carne contro Algoritmo:** L'enciclica ci ricorda che Dio si fa carne. In che modo questa attività ci suggerisce un metodo catechistico che valorizzi i corpi, i volti e la presenza fisica reale nel gruppo?

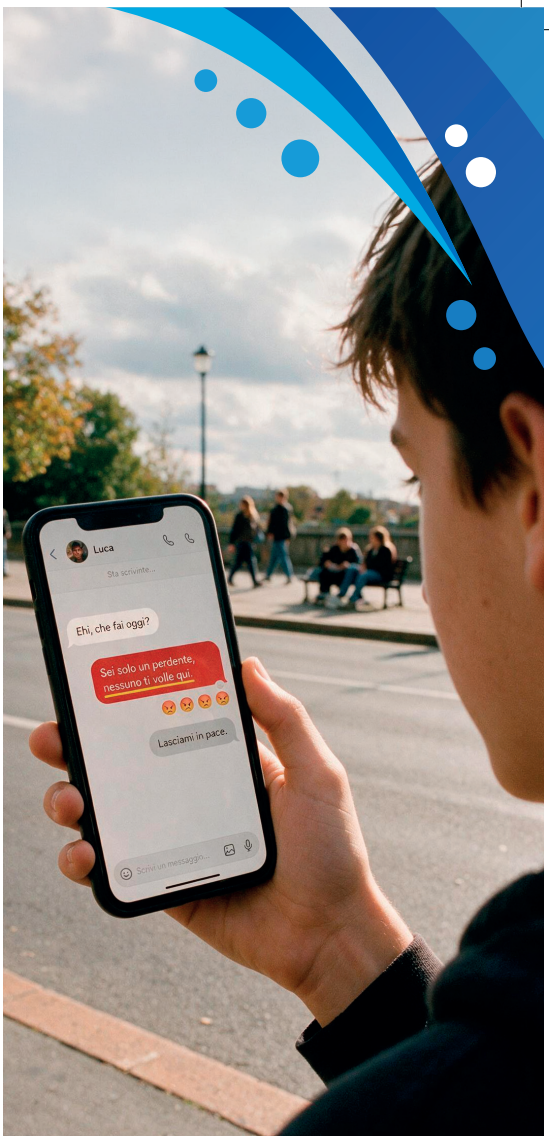
SCHEDA OPERATIVA 2

L'algoritmo di Betlemme

Obiettivo: Esercitare il discernimento comunitario applicando lo sguardo dell'enciclica alle situazioni quotidiane dei ragazzi nel mondo digitale.

Tempo stimato: 45-60 minuti.

Metodo: Lavoro di gruppo e scrittura creativa.



I casi di studio pastorali (Scegliere un caso su cui lavorare):

Caso A: Nella chat di WhatsApp della classe di catechismo, un ragazzo fragile viene sistematicamente ignorato, escluso o preso in giro con sticker ironici e meme ogni volta che prova a scrivere.

Caso B: Molti preadolescenti del gruppo di oratorio passano ore sui social inseguendo l'approvazione dei coetanei attraverso "like" e visualizzazioni, mostrando ansia profonda, frustrazione o senso di inferiorità se i loro contenuti non ottengono il successo sperato.

Caso C: Un catechista scopre che i ragazzi utilizzano regolarmente l'Intelligenza Artificiale generativa per redigere riflessioni, preghiere o compiti richiesti per gli incontri di gruppo, delegando interamente alle macchine il proprio pensiero personale.

La sfida del discernimento

Analizzate il caso scelto e provate a descrivere come si evolve la situazione applicando due logiche radicalmente opposte:

L'ALGORITMO DI BABELE *(Logica dell'efficienza, esclusione, giudizio rapido, isolamento)*	**L'ALGORITMO DI BETLEMME** *(Logica dell'accoglienza, fragilità, ascolto profondo, comunità)*
La deriva spontanea: Cosa succede se lasciamo correre la dinamica digitale indisturbata? L'altro viene scartato o ridotto a dato, l'isolamento aumenta, si normalizza la prevaricazione o la pigrizia intellettuale.	**L'intervento educativo:** Come interviene un catechista o animatore guidato dallo stile del Natale? Si mette al centro la cura del più debole, si promuove l'ascolto attivo e l'autenticità personale.
I frutti di Babele: Relazioni frammentate, dipendenza dal giudizio altrui, vuoto interiore, mascheramento della propria identità reale dietro profili virtuali.	**I frutti di Betlemme:** Riscoperta della propria dignità inalienabile, comunità accogliente come Neemia, valorizzazione del limite e alleanza fraterna reale.

Domande per il confronto insieme

- Quali dinamiche della "Torre di Babele" tecnocratica riscontriamo più spesso nella quotidianità digitale dei nostri ragazzi?
- Perché la logica di Betlemme (un Dio neonato, piccolo e fragile) è l'antidoto perfetto all'ansia da prestazione creata dai social?
- Quali "regole di gruppo" o stili di comunicazione possiamo concordare con i ragazzi per disattivare l'algoritmo di Babele nelle chat?

SCHEDA OPERATIVA 3

Il Magnificat digitale

Obiettivo: Leggere la realtà tecnologica e sociale di oggi attraverso lo sguardo profetico di Maria, ribaltando le logiche di potenza del mondo digitale.

Tempo stimato: 45-60 minuti.

Metodo: Lettura biblica, mappatura critica e preghiera.

I testi di riferimento:

«Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote». (*Luca* 1,51-53)

«La Vergine Maria ci educa ad acquisire un punto di vista diverso per guardare il mondo dal basso, con gli occhi di chi soffre... con lo sguardo dei piccoli e non con la prospettiva dei potenti». (*Magnifica Humanitas*, n. 244)

La sfida di mappatura critica:

Su un cartellone o una bacheca condivisa, provate a mappare la realtà tecnologica e sociale individuando:

- **I "Potenti sui troni" di oggi nell'era digitale:** Chi sono i superbi che sfruttano la tecnologia per dominare o arricchirsi alle spalle dei deboli? (es. i grandi monopoli multinazionali dell'IA, chi specula sui dati personali senza trasparenza, chi diffonde *fake news* per manipolare l'opinione pubblica, le industrie che sfruttano i lavoratori invisibili).
- **Gli "Umili innalzati" dal Natale di Cristo:** Chi sono i piccoli che Dio guarda con favore e che la comunità ecclesiale deve difendere ed accogliere? (es. gli anziani esclusi dai servizi a causa dell'identità digitale obbligatoria, i lavoratori precarizzati dall'automazione acritica, i bambini delle miniere di cobalto, ma anche i giovani creativi che usano la rete per diffondere vicinanza, solidarietà e preghiera).



Domande per il confronto in gruppo:

- **Lo sguardo di Maria:** Quanto spesso cadiamo nella tentazione di guardare tutto lo sviluppo tecnologico con gli occhi del mondo (esaltazione acritica o paura totale) anziché con la libertà profetica e critica del Magnificat?
- **Le nuove povertà digitali:** Quali forme di emarginazione digitale o solitudine tecnologica riscontriamo oggi nel nostro territorio parrocchiale? Chi rischia di essere 'rimandato a mani vuote' dalle nostre istituzioni digitalizzate?
- **Proposta per la Novena:** Come possiamo tradurre questa mappa in un esame di coscienza concreto o in intenzioni di preghiera da proporre ai ragazzi e alle famiglie durante la Novena di Natale?

Mandato ai catechisti

Un momento di preghiera comunitaria presieduto dal parroco
a conclusione del percorso formativo

Al termine dei laboratori, i catechisti e gli animatori si radunano in cerchio attorno all'altare o a un tavolo dove è disposta una Bibbia aperta, una candela accesa e i **segni concreti** preparati per la consegna. Ogni catechista riceve un segno che fungerà da richiamo quotidiano per il suo servizio pastorale. Vi suggeriamo tre segni concreti: se ne può scegliere uno o anche tutti e tre, magari a seconda che siano catechisti, animatori dell'oratorio o altri operatori pastorali. Per ognuno offriamo la spiegazione del simbolo e una preghiera che il sacerdote può leggere all'interno di una semplice celebrazione comunitaria.

La "Cornice del volto"



Una piccola cornice di legno grezzo o cartoncino che racchiude uno specchio riflettente, recante la scritta: *«Dio si è fatto carne, non algoritmo. Custodisci il volto»*. Simboleggia il primato delle relazioni reali e del volto di ogni ragazzo, contro l'immaterialità degli avatar digitali.

Preghiamo

Signore Gesù, che nel mistero del tuo Natale hai assunto un volto umano, fragile e glorioso, guarda questi tuoi servitori. Benedici questi segni. Ti preghiamo: ogni volta che poseranno lo sguardo su di essi, ricordi loro la bellezza e la dignità di ogni persona. Dona ai nostri catechisti occhi capaci di andare oltre gli schermi, per scorgere nei ragazzi il tuo volto che chiede di essere amato, ascoltato e custodito. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Tutti:** Amen.



La "chiavetta USB della prossimità"

Maria di Betlemme canta con le braccia alzate il Magnificat *«Ha innalzato gli umili»*. La chiavetta USB rappresenta l'esigenza di rimanere costantemente "connessi" alla vera fonte della grazia e della fraternità.

Preghiamo

O Dio, sorgente di ogni comunione, che a Betlemme hai stabilito un'alleanza nuova e indistruttibile con l'umanità, benedici questi strumenti. Fa' che i nostri animatori, chiamati ad annunciare il Vangelo nell'era digitale, non smettano mai di rimanere "connessi" a Te, vera fonte di vita. Custodisci in loro il desiderio della vera prossimità, perché sappiano usare la tecnologia con sapienza ed empatia, testimoniando ai più giovani che solo l'amore concreto riscalda il cuore. Per Cristo nostro Signore. **Tutti:** Amen.

La "Pietra della Mangiatoia"



Una pietra grezza locale con incollata un'immagine stilizzata della Natività e la parola *"Umanità"* o *"Presenza"*. Contrasta la fluidità digitale riaffermando la solidità e la concretezza della carne assunta da Dio a Betlemme.

Preghiamo

Padre Santo, che per la nostra salvezza non ci hai mandato un messaggio virtuale, ma hai fatto carne il tuo Verbo nella povertà della mangiatoia, benedici queste pietre. Siano per i nostri operatori pastorali un richiamo alla concretezza del tuo amore e alla solidità della fede. Ti chiediamo di liberarli dall'illusione dell'efficienza: dona loro la gioia di una presenza reale e instancabile accanto ai poveri che hai affidato alle loro cure. Per Cristo nostro Signore. **Tutti:** Amen.